

La polemica

All'origine delle dimissioni del capogruppo de «La Sarca» il duro scontro sul nuovo Piano regolatore

Il sindaco nega che vi sia una spaccatura all'interno della maggioranza di centro-destra Mancina: «Morto un Papa, se ne fa un altro»

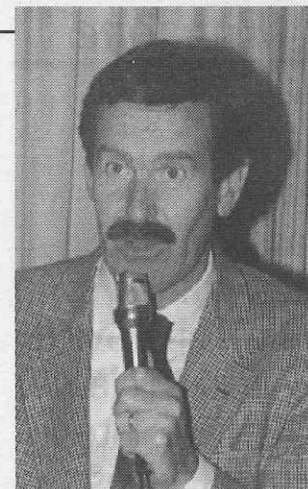
PINZOLO - Il sindaco Mauro Mancina getta acqua sul fuoco sui problemi «di dialogo» denunciato dall'minoranza de «La Sarca». Il malessere in sostanza, sarebbe cresciuto negli ultimi tempi anche a seguito di un supposto spostamento a sinistra di consiglieri eletti con i voti moderati. «La nostra è una Giunta di centro-destra - afferma Mancina - sicuramente tali voci sono infondate e la coerenza con cui operiamo lo dimo-

stra». Alcuni consiglieri lamentano comunque la mancanza di dialogo e di partecipazione. In sostanza la maggioranza sarebbe spaccata. «Questo non è assolutamente vero. Abbiamo sempre preso tutte le decisioni all'unanimità. Anzi, nei momenti difficili la maggioranza si ricompatta». Ciò non toglie vi sia dissenso, se non altro in ordine alla delega chiesta dalla Provincia sulla casa cantoniera di Campo Car-

lo Magno. «Non mi risulta nemmeno questo - risponde Mancina - forse c'è qualche consigliere che ha delle riserve in tal senso. Ma se ne può parlare. Il dialogo tra di noi non è mai mancato». Come giudica le dimissioni di Ciaghi? «Credo che il capogruppo de «La Sarca» mal sopporti lo stato di malessere derivante dalla riforma Bassanini. Legge atta a diminuire i poteri dei consiglieri comunali. Inoltre, ci sono stati elementi

i quali hanno rallentato la forma di dialogo (lettera alla Procura, ndr). Le delicate problematiche di Piano ci hanno poi impedito un coinvolgimento con le minoranze. C'è attualmente in corso, sul Prg, una profonda indagine da parte della magistratura». Umanamente, è dispiaciuto per le dimissioni del consigliere? «Personalmente, sì. Ma cosa vuole: morto un Papa, se ne fa un altro».

El. Tes.



Il sindaco Mauro Mancina